Anno V. Udine — Venerdì 22 Aprile 1887 N. 95.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 10 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

E L'ITALIA

non vi prenderà parte?

Nella seconda tornata della Camera, in cui fu approvata con forte maggioranza l'applicazione provvisoria sugli aumenti dei tributi, chiesta dal Ministero, molto opportunamente gli onor. Ferrari Luigi e Bosdari interrogarono il presidente del Consiglio circa gli intendimenti del Governo per la partecipazione alla Mostra universale di Parigi.

Depretis rispose non aver ancora il governo nostro, presa deliberazione alcuna sull'argomento, mentre il *Popolo Romano*, ritenuto tuttora quale portavoce del nuovo ministro degli esteri, accennò già che per un riguardo verso Austria e Germania, opportuno sarebbe che anche l'Italia dovesse astenersi dal prender parte alla grande Esposizione di Parigi.

Ciò, più di una semplice deferenza verso i nostri alleati, sarebbe un'atto di sommissione e il paese non lo potrebbe che condannare apertamente e, senza riserbo alcuno.

Che cos'è che la Francia vuol festeggiare con la Mostra del 1889? Il centenario della sua grande rivoluzione che scosse la vecchia Europa dai cardini del feudalismo e la rinnovò a vita nuova. Il moderno costituzionalismo deriva appunto da quella rivoluzione che trasformò gli schiavi in cittadini e proclamò altamente i diritti dell'uomo. Sopprimete la rivoluzione francese e avrete soppresso il più grande avvenimento del mondo moderno, — il più grande e il più benefico.

Noi comprendiamo benissimo che la Germania, in odio alla sua rivale e nemica, abbia rifiutato concorrere alla Esposizione che quell'avvenimento appunto festeggia; comprendiamo del pari la Russia dallo Knut, e dalla Siberia, se ha essa pure rifiutato, ed anche l'Austria; anzi quest'ultima più delle altre, poichè la regina di Francia che fu moglie di Luigi XVI e fu condannata nel capo, dalla Convenzione, era un'austriaca; — ma comprender non potremmo, anzi non ci avremmo scusa, per lei, per l'Italia, ov'essa facesse causa comune e con la Russia e con la Germania e con l'Austria!

Come? Un paese, surto esso pure a libertà e indipendenza mercè rivoluzione di popolo, dovrebbe *vergognarsi* quasi di far sua mostra all'Esposizione francese, commemorante una rivoluzione che fu la gran generatrice di tutte le libertà? E l'Italia, poi che deve alla Francia se nel 1859 potè veder scacciati gli stranieri dalla Lombardia?

La cosa sarebbe enorme per davvero, e più che enorme, mostruosa.

Ed è perciò che ci ripugna prestarvi fede assolutamente.

Il rifiuto dell'Italia significherebbe, nè più nè meno che un distacco eterno dalla Francia, e un nuovo fomite, il più grande forse di inimicizia fra le due nazioni sorelle.

E tutto ciò, da ultimo, per far piacere a **Bismarck**, o meglio, per prestarsi al suo gioco!

Ripetiamo, ciò sarebbe ben enorme!

(?)

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 20 aprile 1887.

Ora che ho strombazzato ai quattro venti ciò che io poteva dire riguardo all'ufficialità delle feste, mi è obbligo d'intrattenermi a parlare più diffusamente dei varii spettacoli di prosa e musica che avranno luogo nei nostri teatri in occasione delle feste di maggio.

Incomincio col Politeama:

Questo vasto e grandioso teatro, rigurgitava sere sono della nostra e straniera aristocrazia. Poteva dirsi completo.

Il grandioso ballo «Messalina» ebbe un vero trionfo e il bravissimo coreografo signor cav. Luigi Danesi venne ripetutamente chiamato agli onori del proscenio.

La parte mimica e coreografica può dirsi completamente appagata.

Le importanti amplificazioni che il provetto coreografo Danesi praticò sulla «Messalina» del Cossa, furono eseguite a Parigi, Berlino ed in America, dove ebbe i più segnalati trionfi. Firenze fece la più lusinghiera accoglienza ai quadri: Ingresso dei gladiatori romani nel circo; d'un effetto sorprendentissimo; all'Orgia Romana, splendido per la ricchezza dei vestiari; all'Imeneo e al Trionfo di Cesare.

Quello che noi troviamo da osservare ed è, benchè minima cosa, il disaccordo fra buccinieri, trombettieri, banda e orchestra. Questa riunione musicale, quest'insieme d'istrumenti, abbisogna di più intonazione; ciò che si può ottenere con qualche altra prova, e questo raccomandiamo al solerte impresario, acciò detto inconveniente sia del tutto eliminato.

La prima mima signora Riccardi è una vera Messalina. Le sue mosse, i suoi gesti son sempre artistici e di buona scuola, mai esagerata, ma sempre fedele nella sua difficile parte.

La bionda e simpatica prima ballerina Leonilda Danesi figlia del coreografo è applauditissima. La sua agilità, la sua precisione, le sue movenze distinte nelle varie esecuzioni contribuiscono ad entusiasmare il pubblico, dal quale vien fatta segno a delle vive manifestazioni di simpatia.

L'addobbo sfarzoso, lo splendore e la ricchezza dei vestiari, nonchè la varietà e l'imponenza dei quadri, richiamano seralmente un numerosissimo pubblico.

Insomma è uno spettacolo proprio coi fiocchi che frutterà alla solerte impresa nelle feste di maggio, un diluvio serale di biglietti, cosa che auguriamo di vero cuore.

I nostri ringraziamenti per la graziosa concessione del biglietto permanente.

Al Pagliano avremo l'«Aida» del maestro Verdi con a protagonista la signora Virginia Damerini, una nostra carissima e vecchia conoscenza, una delle più fulgide stelle del nostro teatro.

Avrà per compagni la signora Falconis e il Pantaleoni. Siamo certi che questo capolavoro verdiano avrà una interpretazione splendida, e il pubblico non mancherà d'incoraggiare i solerti e ben distinti impresari Barrilati e Rosati, che studiano tutte le maniere onde detta esecuzione riesca degna dell'arte musicale.

Alla Pergola, non sappiamo per ora chi siano gli artisti che prenderanno parte al «Mosè» e al «Vascello Fantasma»; ma a quanto ci viene riferito possiamo assicurare essere scritturati provetti artisti.

Se son rose fioriranno.

Al Teatro Nazionale, il noto signor Luciano Zane, con i suoi fantocci, ha attirato molto popolo al suo teatro. E chi vuol passare una serata piacevole in compagnia dei suoi bimbi, vada al Nazionale e la troverà di che contentarsi.

All'Arena Nazionale, il bravo Vitaliani prosegue le sue recite con gran successo.

Al Teatro delle Logge agirà il comm. Salvini coadiuvato dalla compagnia Maggi nella tragedia «Otello».

Degli altri teatri niente sappiamo di positivo.

* *

La Rete Adriatica ha accordato speciali biglietti di andata e ritorno della durata di 25 giorni, cominciando dal 1 maggio per tutti coloro che interverranno a dette feste colla riduzione del 30 per cento sui primi 100 chilometri; del 40 per i successivi fino a 200 chilometri, e del 50 per cento oltre i 200 chilometri.

Le medesime facilitazioni sono state accordate ai forestieri in prossimità alle frontiere italiane; nelle stazioni di Chiasso, Ala, Pontebba e Cormons per la rete Adriatica; per la Mediterranea Lavino, Modane e Ventimiglia.

* *

Il contr'ammiraglio comm. Labrano, comandante l'Accademia Navale di Livorno è stato nominato presidente del giurì delle regate in Arno. Farà parte della giuria il conte Roberto Pandolfini ufficiale dell'Accademia stessa.

* *

Continuamente giungono da tutte le parti forestieri d'ogni colore e sapore. Firenze da pochi giorni a questa parte si è popolata di una quantità d'Inglesi e Tedeschi.

Il barone Rotschild ha noleggiato per il mese di maggio, l'Hôtel della Pace.

La regina di Rumania dopo un breve soggiorno a Venezia durante l'Esposizione, verrà a Firenze a presenziare della sua augusta persona le nostre feste.

Le L.L. M.M. arriveranno col giorno 10.

Anche il vice re dell'India march. di Locore interverrà alle feste, accompagnato dalla sua augusta sposa Luisa figlia della regina d'Inghilterra.

* *

Tanto per dare un'idea del come le nostre feste sono state accolte dalle altre nazioni europee, basti dire che è stato noleggiato da una comitiva d'inglesi un terrazzino per 6 mila lire, onde assistere allo scoprimento della Facciata del Duomo, come pure delle finestre a 250 a 300 lire cadauna. Sembrano storielle ma sono realtà.

Tempesta.

Una vittima del terrorismo Russo

Il giorno 23 marzo l'organo di pubblicità della polizia di Pietroburgo annunziava laconicamente questa notizia: «La scorsa notte la levatrice Sofia Lobkowski, abitante in via Push Karkaja, 40, si avvelenò e morì mentre veniva trasportata all'ospedale».

Questa notizia non ci dice nulla intorno ai motivi che spinsero al suicidio una donna di cuore alto e generoso, dotata di grandissimo ingegno e sfortunata.

Diciamo «dotata di grandissimo ingegno», giacchè la levatrice Sofia Lobkowski, che da molto tempo non esercitava più la sua professione, era la scrittrice Sofia Michailowna Lobkowski i di cui romanzi erano letti avidamente.

Gli editori non pagavano che molto male le sue opere e quando finalmente in questi ultimi giorni questo fatto si cambiò la poveretta era caduta in preda all'alcoolismo, tanto che il cambiamento non potè più influire sulla di lei vita.

Verso il 1875 Sofia Lobokwski, fanciulla di grandissima bellezza, fece parte del corso di lezioni a cui devono assistere le donne che intendono prendere in Russia la patente di levatrice.

Fece i suoi esami benissimo e cominciò ad esercitare la professione; ma non le diede quell'utile che reputava necessario ad una vita di decente agiatezza.

Pensò di procurarsi altri guadagni con lavori letterari.

Tentò e riuscì.

I suoi articoli e bozzetti furono compensati magramente ma furono stampati.

Il cuore della giovane si aprì alla speranza d'avvenire migliore.

Incontrò uno studente e se ne innamorò perdutamente; egli pure s'invaghì della bella e spiritosa fanciulla.

Si unirono ed ebbero un figlio.

Il compagno di vita di Sofia era bello, intelligente, ma serio e chiuso.

Lei però lo amava e non si curava neppure di chiedergli a che cosa consacrasse le tante ore ch'egli passava fuor di casa.

Lo vedeva sempre affettuoso, appassionato; per lei bastava.

Col cuore allegro, colla mente serena essa lavorava per l'amico e pel figliuolo: non faceva più la levatrice, scriveva articoli, novelle, romanzi apprezzati dal pubblico russo e conosciuti anche in Germania.

La vita di questi tre, chiusi perfettamente nel mistico affetto, avea fatto della loro abitazione «un piccolo paradiso» così scriveva Sofia.

* *

Un colpo crudele del destino distrusse questo «cielo sulla terra».

Avvenne l'attentato contro Alessandro II (1881) e con esso sparì il compagno di Sofia.

La giovane donna, sebbene non sapesse ove si fosse recato il padre del figlio di lei, tuttavia non s'inquietava troppo: era già avvezza alle assenze

---

APPENDICE

TEATRO DI CAMPAGNA

DI

EMILIO ZOLA

Il castello è uno dei più nobili e dei più largamente ospitalieri della Turenna. Un magnifico viale d'olmi giganteschi conduce dal cancello alla corte di onore. Vi hanno dei laghetti, uno dei quali comunica con la Loira per mezzo d'un canale, e un parco immenso di più d'una lega d'estensione. Vi si caccia e vi si pesca. I fagiani e le trote sono conosciute in tutta la provincia.

Ogni estate, dal mese di giugno fino a ottobre, la marchesa ha sempre al castello una ventina di commensali. Conserva l'uso principesco d'invitare per turno gli amici. Essi si fermano quindici giorni, poi lasciano il posto agli altri, quando la signora non li trattiene con troppa insistenza.

E il soggiorno è davvero incantevole. Vi si incontrano tutte le distrazioni immaginabili; la sala da gioco è splendida. Passeggiate a piedi, passeggiate in carrozza, tutto il vasto paese vien percorso in lunghe escursioni. Da un anno la marchesa ha fatto installare un teatrino nell'ala sinistra del castello, abbattendo muri ed intavolati. Del resto, la libertà più sconfinata è concessa agli ospiti, che possono restar a letto fin che vogliono e non hanno che a dar un ordine se vogliono pranzare da soli.

In quel giorno, in tempo di pioggia, si ripeteva *L'Indiana e Carlo Magno*. Una vecchia operetta un po' scolacciata, che fa sempre la delizia dei teatri di campagna, siccome non conta che due soli personaggi è facilissima a rappresentarsi. Anche la decorazione è delle più semplici; due camere, l'una di *grisette*, l'altra di studente, separate da un tramezzo.

Ma la marchesa ha dovuto impiegare tutta la sua diplomazia, per riuscire a confidare la parte d'*Indiana* a sua nipote Gilberta e quella di Carlo Magno al contino Massimo, un giovanotto amabile e riguardoso.

Gilberta non ha che 25 anni e già da tre anni è vedova. Però porta la sua vedovanza con grande rassegnazione, perchè il defunto, molto più vecchio di lei, ha fatto tutto il possibile per darsi tutti i torti durante i 15 mesi di matrimonio. Lo spavento, che essa ha provato, di restar maritata per tutta la vita, le inspira oggi una paura salutare degli uomini, e gode deliziosamente di tutta la sua libertà, siccome colui che è sfuggito da una perpetua prigionia.

Del resto, essa è d'un temperamento ragionevole.

In quanto a Massimo, è perfetto, non si può dir di più. Non si potrebbe arrischiare ad indovinare quello che egli pensa, perchè non è ben certo che egli stesso lo sappia. Monta superbamente a cavallo, s'è già battuto due volte in duello correttamente, ed ha avuto quelle avventure amorose che doveva avere. Una cosa però lo distingue; egli, nella commedia da sala, fa la sua parte a meraviglia; almeno, le signore lo gustano con piacere. Ha avuto un successo enorme, l'inverno scorso, nella parte di Carlo Magno.

E qui appunto cominciano le noje per la marchesa. Sua nipote Gilberta, nella parte d'Indiana, ha egualmente trionfato ed è pronta a recitarla un'altra volta, ma quando la zia nomina il conte, essa rifiuta energicamente. A tutte le domande essa risponde che non le piace, ecco tutto. Non ha nulla contro di lui, appena l'ha veduto due o tre volte; ma non le piace, e questo deve bastare perchè essa non può recitare con un uomo antipatico; sente che rappresenterebbe orribilmente la sua parte.

Però in un mattino piovoso la giovane vedova dice negligentemente alla zia:

— Ebbene non si recita? Tu sai che aspetto sempre il beneplacito del tuo amico.... È dunque mestieri pregarlo quel signore!

Le prove son condotte con sveltezza. Piove sempre. Una di quelle pioggie sferzanti che ci vengono dall'oceano e si rovesciano nei più bei giorni d'estate. Gli invitati stanno tutto il giorno nel salone e nella sala da giuoco; ma ciononostante la noja è profonda; gli uomini guardano i due bigliardi soffocando gli sbadigli. L'unica distrazione è di venirsi a piantare davanti alle finestre per veder l'acqua correre a ruscelli. Da lungi, i viali si allungano, come fondendosi sotto l'acquazzone e le praterie esalano una tale umidità che i meno freddolosi provano dei brividi.

Si tenta bensì di entrare nella piccola sala dello spettacolo per assistere alle prove; ma Gilberta ha dichiarato che non reciterà più se una sola persona fosse così indiscreta da violare la consegna. Tutti i servi del castello sono impiegati a far la guardia, ad ogni porta ne sta uno piantato, un vero esercito protegge il palcoscenico. Soltanto la marchesa è ammessa nella sala, ed ancora, comprendendo che dà soggezione agli attori, non vi rimane che per pochi momenti.

Però, vede abbastanza per essere sorpresa del tono violento con cui Gilberta parla a Massimo. La vedovella sulla ribalta si mostra molto dispotica; non tollera nessuna osservazione del conte e vuole assolutamente piegarlo sempre al suo modo di vedere.

— Ma voi guastate tutto l'effetto, signore! esclama essa ad ogni momento, se non rimanete nel sito in cui vi metto, se gesticolate, si riderà di noi, non si capirà la risposta che io vi lancio..... Animo, ricominciamo e state fermo.

Talvolta Massimo tentava di voltarsi.

— Vi assicuro, le disse, che non restate fedele alla tradizione. Io ho visto questo *vaudeville* al *Palais Royal*... a questo punto Carlo Magno corre verso la porta, l'apre mozzandovi la parola.

— Nossignore, io non voglio! bella figura farei a farmi mozzar la parola! Del resto, se non mi si lascia recitare come so, amo meglio ritirarmi.

E il giovinotto finisce per accondiscendere in tutto e per tutto. Lo scopo evidente di Gilberta è di attirare su di lei tutto il successo; essa capisce il teatro come capisce la *toeletta*.

(Continua)

frequenti e talvolta prolungate dell'amico.

Ma ecco che un mattino entrano nella stanza le guardie e la trascinano nel carcere come «sospetta di aver preso parte alla uccisione del sovrano.»

Immaginatevi la meraviglia della giovane che stava per diventar madre un altra volta; immaginatevi lo spavento del bimbo.

Nella carcere, negli interrogatorii Sofia sostenne di essere innocente e di non saper nulla di nulla.

Allora la confrontarono con un uomo... col padre dei figli di lei. La disgraziata giovane svenne.

Se ne riconobbe l'innocenza.

La trasportarono all'ospedale ove ebbe una terribile malattia da cui si riebbe colla ragione scossa. Passò un anno in un manicomio. Quando ne uscì guarita, seppe che l'uomo ch'essa aveva amato era morto sul patibolo.

Un cupo dolore s'impadronì di lei.

Riprese la penna per vivere col figliuolo. Ma gli editori approfittavano della sua disgraziata condizione: stampavano volentieri i suoi lavori, ma li pagavano una miseria.

La povera donna si vide decadere sempre più; vide vicino il momento in cui avrebbe dovuto abbandonare, per mancanza di forze, alla più profonda miseria il figliuolo ch'essa amava appassionatamente.

Per scacciare i terribili presentimenti si diede alle bevande spiritose.

Non tralasciò però di porre l'ultima mano a un romanzo; appena terminato, accettato da un editore di Pietroburgo, il quale, senza conoscerne personalmente l'autrice, esibì una somma proporzionata al valore grandissimo del libro.

Il brav'uomo rimase meravigliato assai quando, in seguito a una sua lettera, si vide comparire dinanzi una donna che spargeva intorno l'odore dell'acquavite, accompagnata da un ragazzo di circa dieci anni, vestiti entrambi di stracci, e che si fece conoscere come autrice del romanzo di cui egli aveva dichiarato di voler acquistare la proprietà.

In questo momento sopraggiunse la notizia del nuovo attentato contro il figlio di Alessandro II, attentato che a un dipresso avrebbe procurato ad Alessandro III la morte del padre.

Questa notizia diede alla mente di Sofia il colpo di grazia.

Confuse il presente col passato. Temeva d'un momento all'altro di vedersi comparire dinanzi le guardie, per trascinarla in quella carcere ove soffriva e moriva il marito.

In un accesso di terrore essa si avvelenò e morì nel modo descritto dalla famosa gazzetta della polizia russa.

Tale è la storia dell'infelice Sofia Michailowna Lobkowski, in cui la giovane letteratura russa perde una delle sue più belle speranze, una delle sue migliori scrittrici.

Della morte di lei, la stampa russa non ha detto parola.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 — Pres. DURANDO.

Magliani presenta il catenaccio, ne rileva l'urgenza. Prega la commissione permanente delle finanze di riferirne seduta stante.

Approvasi.

Sospendesi la seduta, la commissione per le finanze si ritira per riferire.

Ripresa la seduta, Perazzi relatore legge la relazione della commissione, consiglia l'approvazione del provvedimento come proposto dal governo.

Cambray Digny approva il nuovo indirizzo finanziario e riconosce le esigenze che consigliano le leggi del catenaccio ma manca il tempo per un maturo esame. Propone che la tassa sul grano venga esclusa dalla legge del catenaccio.

Magliani. Spiacegli di non poter consentire alla proposta. Escludere il grano dal catenaccio sarebbe recare grave danno all'erario e al vero commercio. Cita gli esempi di Francia, di Germania e d'Austria che accrescono i dazi. Dichiarasi non esagerato protettore nè dell'industria nè dell'agricoltura. Accettando la proposta di Digny, il governo diminuirebbe un'efficace provvedimento.

Digny spiacegli di non poter aderire non essendo soddisfatto delle ragioni addotte.

Magliani dice che escludere la tassa sul grano sarebbe veramente pregiudicare la questione.

Guarnieri dice che le parole del ministro non sono rassicuranti, ma calmanti.

Insiste sulla proposta.

Sambuy dichiara che voterà in favore del governo.

Corte dice che la presente questione collegasi con gli avvenimenti del Mar Rosso.

Sostiene che il nostro onore non fu compromesso, nessun disastro evvi a vendicare.

La spedizione del Mar Rosso fu un grave errore.

Desidera di sapere che cosa intenda di fare il governo, innanzi di dare il suo voto.

Il presidente del consiglio si riserbò di dichiarare se e quando intenderà di rispondere.

Corte prende atto.

Griffini dimostra a proposito del catenaccio non trattarsi di pregiudicare il libero scambio.

Cambray Digny replica.

Perazzi, relatore, spiega l'indole speciale della legge presente. Cita l'esempio dell'Inghilterra. Certo approvando si acconsente alle linee generali del provvedimento finanziario. La commissione permanente di finanza fu unanime a riconoscere che la finanza debba essere rinforzata. Prega il Senato a non approvare la proposta Digny.

Cambray Digny la ritira finalmente.

Approvasi l'articolo unico. Procedesi allo scrutinio segreto.

Il progetto risulta approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Pres. BIANCHERI.

Arcoleo e Cocchi Di S. Onofrio, Garibaldi e Del Balzo svolgono delle interrogazioni a cui il ministro Saracco risponde.

Garibaldi, per non aggravare la posizione di Genè ancora assente, ritira la interrogazione sulla direzione militare del corpo d'occupazione d'Africa.

Bertolè prega di Breganze di ritirare la interpellanza sulla composizione di quel corpo dichiarando che intende di cambiarne ordinamento.

Breganze prende atto e ritira.

Annunzianzi varie interrogazioni tra cui di Maffi e Armirotti sui provvedimenti legislativi che riguardano gli scioperi e la responsabilità per gli infortuni sul lavoro, di Cavallotti sugli intendimenti del governo per meglio assicurare un più severo funzionamento delle leggi e della giustizia e un maggior rispetto dei diritti di manifestazione del pensiero e della moralità nell'uso del denaro pubblico, specie per stipendiare la stampa.

Si dà lettura di varie proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

In Italia

L'anniversario del natalizio di Roma.

Ieri ricorreva l'anniversario del natalizio di Roma.

Venne inaugurato in Campidoglio il monumento a Galileo Galilei, con un discorso dell'assessore Tomassini. Alla cerimonia assisteva il senatore negro Douglass.

Vi fu poi la premiazione nelle Scuole Femminili. Alla premiazione assisteva la Regina.

Nella sera il Campidoglio fu illuminato.

Ancora del furto dei due milioni e mezzo alla Banca di Ancona.

Assicurasi essere imminente l'arresto di altri complici e manutengoli del furto d'Ancona a danno della Banca Nazionale.

Il patriottismo di Trieste.

La cronaca triestina reca quasi ogni giorno notizie della coraggiosa guerra che il grande partito nazionale muove ivi al governo straniero.

Anche di questi giorni, esso ebbe due vittorie. Trattavasi di due elezioni suppletorie e parziali di consiglieri comunali. Nel terzo collegio elettorale, era vacante un seggio, e fu eletto il sig. Guido Porenta; nel primo collegio, erano vacanti due seggi e furono eletti i sig. Carlo Girardelli e dott. Roberto Prescherc.

Tutti e tre raccomandati dal *Progresso* ossia dal partito nazionale. Gli austriacanti non osarono nemmeno contrapporvi dei propri candidati.

All'Estero

Terremoto a Jersey.

Iermattina un leggero terremoto ondulatorio durò alcuni secondi accompagnato da un rumore fortissimo come di scarica d'artiglieria.

La popolazione è allarmatissima. Nessun danno.

I funerali di Kraszewski.

I funerali di Giuseppe Ignazio Kraszewski fatti a Cracovia il giorno 19 corr. riuscirono solenni e imponenti, degni di un principe.

Vi presero parte 50,000 persone.

Le autorità si astennero dall'intervenire alle esequie.

Pontificò il vescovo.

La salma fu sepolta nel Pantheon degli uomini celebri.

In Città

Combattimento a fuoco. Ieri tra il 76° reggimento fanteria e il 8° cavalleria «Savoja», ambidue di stanza nella nostra Città, ebbe luogo un combattimento a fuoco, sul Cormor, e precisamente tra i Casali dei Rizzi e Marguacco, combattimento che durò dalle ore 7 1/2 ant. a mezzodì.

Dopo la refezione, le truppe rientrarono in città alle 3 pom.

Gara regionale Veneta di Tiro a segno. La direzione provinciale ha pubblicato il programma della prossima Gara regionale Veneta a Venezia.

Nel giorno 28 aprile Gara *«Regina Margherita».* — Premi: Tre Bandiere d'onore e tre Diplomi d'onore, Diploma commemorativo ad ogni tiratore componente la Rappresentanza premiata.

Nel giorno 29 di detto mese dalle 7 alle 11 e dalle 2 alle 4 pom. Gara *«Vittorio Emanuele».* — I premi per questa gara sono: Tre medaglie d'oro, tre fucili Vetterli, Dieci oggetti artistici e di valore, Diecinove medaglie d'argento. Tante medaglie di bronzo, quante ne occorreranno per completare il numero dei premi, in ragione del quinto dei concorrenti in gara.

Nello stesso giorno alle ore 4 1/2 *pomeridiane Gara Reale fra i premiati* della gara precedente con «premio unico». Orologio d'oro con cifre reali.

Nel giorno 30 di detto mese dalle 7 alle 12 m. e dalle 6 pom. *Gara libera «Italia».* A questa gara possono concorrere nazionali e stranieri. Tassa d'inscrizione L. 5. Tassa di serie L. 1, munizione inclusa. La serie consta di otto colpi ed è ripetibile a volontà. — Premi: oggetti artistici di valore.

Nel giorno 1 maggio *Gara «Principe di Napoli»* (riservata all'esercito) — Premi: Una medaglia d'oro di primo grado ed una di secondo. Tre Orologi d'argento. Tre medaglie d'argento.

Vendita delle Gallare. Scrivono da Ferrara al *Resto del Carlino* di Bologna:

«Il tenimento della bonifica Gallare fu venduto ad un ricco signore del veneto per tre milioni e mezzo».

Secondo le voci che corrono in città tale acquisto sarebbe stato fatto da un nostro concittadino già filandiere negoziante in sete.

Mercato di bovini ed equini. Il mercato d'oggi si presenta molto più scarso di quello di ieri. Difatti sul mercato si trovano soltanto circa 300 bovini e circa 30 equini.

Ieri si fecero pochi affari tanto in bovini che in equini.

L'Impresa dei servi di piazza rende noto che, in seguito all'aumento fatto nel personale di servizio, terrà presso il suo ufficio (Ditta Emanuele Hocke Mercatovecchio) in tutte le ore del giorno uno o più inservienti a disposizione del pubblico.

Prega perciò tutti coloro, i quali avessero di essi urgente bisogno, a rivolgersi direttamente alla sede dell'impresa.

Per gli artisti. Il Circolo Artistico veneziano in un'assemblea straordinaria deliberò di tener nelle proprie sale una esposizione d'arte antica.

L'assemblea accordò alla presidenza ogni facoltà, e di conseguenza quest'ultima, officiò pel patronato il comm. Giovanni Mussi prefetto e per la presidenza onoraria il co. comm. Dante Serego-Alighieri sindaco, che ambedue gentilmente accettarono.

La presidenza si associò poscia in comitato esecutivo, eleggendolo fra i soci nelle persone dei signori:

Barozzi comm. Nicolò, presidente, co. Filippo Nani-Mocenigo vice-presidente, — bar. Alberto Treves de Bonfili vice-presidente — Allegri prof. cav. Carlo — de Blaas prof. cav. Eugenio — Dorigo cav. Francesco — Felici cav. Augusto — Levi comm. Cesare Augusto Orefice *prof. ing. Pellegrino* — Ricchetto Davide — Chiggiato ing. Arturo — Mayer prof. Giovanni segretario.

Essendo ormai assicurato l'esito dell'esposizione, venne fissata l'apertura della stessa il 5 giugno, giorno dello Statuto.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo, come già abbiamo annunciato, la beneficiata del primo attore sig. Enrico Ouneo, coll'*Andreina* di Sardou.

Auguri al seratante.

Domani sabato, la nuova commedia in 4 atti del prof. Ippolito Tito d'Aste dal titolo: *Cristina.*

Detta commedia doveva rappresentarsi dalla compagnia Pieri, nel decorso Carnovale, al *Niccolini* di Firenze, ma per ragioni d'ufficio, l'autore, non potendo assistere alla messa in scena del suo lavoro, lo ritirò.

Lo sentiremo dunque domani sera, e intanto auguriamo all'egregio prof. che è nostro ospite, un brillante successo.

Circo equestre. Questa sera alle ore 8 e un quarto la compagnia Zavatta darà, in Giardino grande, una variata rappresentazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 aprile 1887	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . .	750.7	748.2	746.8
Umidità relativa	48	50	70
Stato del cielo	misto	q. cop.	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	W	—
Vento { velocità chilom.	0	2	0
Termometro centigrado	13.2	16.4	11.6

Temperatura { massima 18.7 / minima 8.4

Temperatura minima all'aperto — 2.3.

⁂

Giorno 21 aprile ore 9 ant. Barometro mm. 747.6 — umidità relativa 64 — stato del cielo misto — acqua cadente mm. 0.0 vento dir. —. velocità Km. 0 temperatura 14.2, minima esterna nella notte 21-22: — 2.3.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.45 p. del 20 aprile 1887)

In Europa pressione irregolarissima, intorno a Pietroburgo minima pressione 742, depressioni secondarie a Nord-ovest, 753 in Algeria: massima 766 a nord-ovest della penisola iberica.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso specialmente al sud.

Venti del levante crescenti in forza sulle Isole, pioggia copiosa a Cagliari, pioggie leggiere a sud ovest della Sicilia.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo generalmente coperto, Venti da deboli a forti a levante, di scirocco sulle Isole.

Alte correnti meridionali.

Barometro 756 mm. a Cagliari; 760 a Porto Maurizio, Civitavecchia e Siracusa, 763 sul basso Adriatico.

Mare molto agitato a Cagliari, agitato a Portotorres e nella costa sicula.

Tempo probabile:

Venti da freschi a forti del secondo quadrante, di levante altrove: pioggie specialmente sul versante Adriatico, mare agitato sulle coste meridionali.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

«Il Faro». Pubblichiamo il sommario del N. 9 del *Faro*:

Il colonnello del 14.o reggimento ussari tedesco. — «Essa non può dormire», Novella umoristica dal tedesco di Märzroth. — «Un incendio in mare» di Ivan Turghenieff. — «Sotto la neve». Novella di Anzengruber. — «Il Raffaello degli Ebrei», Romanzo di Sacher-Masoch. (continuazione) — Varietà. — «Te sola!» Versi di Ottavio Tarpetti. — Sciarade.

Incisioni: S. A. R. il Duca d'Aosta in uniforme di *colonnello tedesco.* — Un incendio in mare. — Imprudenza? scherzo.

Il giornale costa cent. 10 il numero, e si vende in tutti i principali chioschi della nostra città.

Grande deposito vini. Vedi avviso *in terza pagina.*

Spuntava l'alba di ier mattina e in grembo a Dio volava la candida anima di

Giuseppe Ceccani

unica delizia, sola speranza dei genitori Carlo e Santa.

Poveri afflitti, dal vostro seno è strappato l'adorato figlio, anima peregrina per affetto e virtù, promessa solenne di vita; e nel momento in cui stavano per compiersi giusti e pii desiderii, tutto vi è tolto e vi trovate gettati nella desolazione della morte.

Piangete sul crudo destino, che sciagura più grave non poteva apportarvi; e se è conforto il non esser soli nel dolore, sappiate che alle vostre uniamo le *nostre lagrime e rammentando il vostro* **Giuseppe** rapito così crudamente, diciamo insieme che la vita è un'amara delusione.

Cosa bella e mortal passa e non dura!

Udine 22 aprile 1887.

Gli impiegati dell'Intendenza.

In Tribunale

Corte d'Assise del Circolo di Udine. Udienza del 22 aprile 1887.

PROCESSO TOSO

La Corte è rappresentata dal Presidente De Billi cav. Giuseppe — P. M. Oscott cav. Giov. Batt. — Difensori avv. D'Agostini e Bertacioli — Per la parte civile, avv. Baschiera.

Oggi ebbe principio la causa penale in confronto del dottor Edoardo Toso imputato di avere ucciso nel 25 gennajo p. p. Francesco Badi direttore della filanda Frizzi, e ciò per essersi il Badi rifiutato di adempiere alla promessa di matrimonio verso l'Italia Toso sorella dell'Edoardo, dopo averla resa incinta.

Il fatto è notorio fin nei suoi più piccoli dettagli, e noi ne abbiamo già data estesa relazione nel *Friuli* del 25, 26 e 27 gennajo; ora vedremo dallo svolgimento giudiziario il fondamento delle cause che trassero il Badi a sedurre la Toso; l'Edoardo Toso ad ucciderlo; il dramma è uno dei più interessanti che abbiano occupato i nostri Tribunali, e noi procureremo di riferirne con tutta premura, diligenza e fedeltà le risultanze.

Intanto diremo come la Corte d'Appello nei motivi della sentenza di rinvio del Toso davanti la Corte d'Assise oggi letta all'udienza, ebbe già a ritenere che le di lui insistenze per determinare il Badi a sposare sua sorella erano naturale conseguenza dell'affetto fraterno che non facilmente lasciavagli dubitare sul contegno morale dell'Italia, mentre dall'altro canto era una verità constatata tenendo contemporanee relazione amorosa con Villotti Emilia e Grappin Augusta; e riguardo al colpo di temperino che determinò la morte del Badi, disse la Corte che era stato inferto con ogni probabilità quando Badi scagliò al capo del Toso la brocca piena d'acqua, di modochè debbasi ammettere che sussistendo la spinta pel contegno del Badi verso la sorella, l'*azione ostile* del Badi medesimo nell'ultimo incontro, abbia determinato il Toso all'omicidio dell'avversario nell'impeto dell'ira.

Al momento di andare in macchina dopo le formalità preliminari di apertura del dibattimento è incominciato l'interrogatorio del Toso del quale a domani il resoconto.

Il testimoni chiamati all'appello sono i seguenti:

Testi e periti citati dall'accusa.

1. Badi Melchiore fu Francesco infermiere di Milano
2. Frizzi Augusto di Luigi negoziante di Milano
3. Rossetto Giuseppe di Antonio negoziante di Udine.
4. Hellin; Adolfo di Bernardo tenitore di registri alla filanda Frizzi
5. Darli Federico di Francesco agente di comm. presso la filanda Frizzi
6. Filiputti Angela filandiera nella filanda Frizzi
7. Villotti Emilia piegatrice di seta alla filanda Frizzi
8. Grappin Augusta di Antonio maestra comunale di Udine
9. Vintani Sebastiano fu Gio. Batta agente privato di Udine
10. Saltarin Anna detta Modotti domestica presso la famiglia Toso.
11. D'Adda Federico delegato di P. S. di Udine.
12. Mander dott. Gabriele medico perito di Udine
13. D'Agostini dott. Clodoveo Idem di Udine
14. Marzuttini cav. Carlo Idem di Udine.

Testi e periti citati dalla difesa

1. Badi Francesco di Melchiore
2. Petticello Mario maestro di scherma e ginnastica Udine
3. Morelli Giuseppe scrivano Udine
4. Driussi Giuseppe impiegato municipale, Udine
5. Conti Alessandro filandiere, Udine
6. Morero Odorico impiegato d'assicurazioni, Udine
7. Rieppi Giuseppe macellaio, Udine
8. Genuzio Francesco consigliere comunale e conciliatore, Faedis
9. Zoliani Luigi operaio presso Toso, Udine
10. Antonini dott. Carlo medico, Udine
11. Mattiussi Gustavo negoziante e tappezziere, Udine
12. Maneo avv. dott. Ugo, Rovigo.
13. Vanzetti cav. Giovanni avv. ed assessore Municipale, Rovigo
14. Franzolini cav. prof. Fernando
15. Pennato dott. Papinio medico primario all'ospitale, Udine

***

Udienza del 21 aprile 1887.

Presidente De Billi cav. Giuseppe — P. M. Cisotti cav. Gio. Batta — Difensore avv. Luzzatti dott. Leone.

Causa contro Ferro Francesco, e Ferro Giuseppe di Mortegliano, pescivendoli, imputati di furto qualificato in danno di Bearzi Luigi, pizzicagnolo di Palazzolo dello Stella, a cui furono rubati salami lardo e danaro per un importo complessivo di L. 200. In seguito all'audizione di 12 testimoni d'accusa, e 8 di difesa non risultarono a carico degli imputati che semplici indizi.

Il P. M. nella sua requisitoria concluse domandando ai giurati un verdetto di assoluzione, a cui il difensore si associò pienamente.

Il verdetto dei giurati fu quindi negativo, e la Corte dichiarò assolti i due Ferro.

Per gli agricoltori

(Prima decade di aprile)

Veneto. — Le viti ed i gelsi incominciano ad ingrossare le gemme.

Prosegue la fioritura degli alberi fruttiferi.

Continua la seminagione del maiz.

Bellissimi i frumenti.

Lombardia. — La campagna sebbene in ritardo, è promettente; i prati e i seminati sono verdeggianti.

È incominciata la semina del maiz e del riso.

Piemonte — La campagna è molto in ritardo.

Le pioggie copiose impedirono in parte i lavori campestri.

Belli generalmente i frumenti.

Liguria. — La pioggia tornò opportuna alla campagna.

Emilia. — La vegetazione è molto in ritardo.

Prosegue la semina del maiz.

Belli i prati ed i frumenti.

È desiderato il tempo buono.

Marche ed Umbria. — La vegetazione è in ritardo in causa della bassa temperatura.

Le pioggie cadute fecero sospendere i lavori in alcune località.

Toscana. — Malgrado il tempo freddo, lo sviluppo della campagna procede alacremente.

È incominciata la semina del maiz e dei fagiuoli.

Lazio. — Le viti proseguono a germogliare.

Presso Terracina cominciano a fiorire gli agrumi.

Belli i foraggi e i seminati, promettenti gli ulivi.

Regione Meridionale Adriatica. — Si preparano i maggesi per il sorgoturco.

Belli i frumenti.

La vegetazione è in ritardo.

Regione Meridionale Mediterranea. — Le pioggie tornarono assai propizie alla campagna.

Nell'estremo sud maturano le nespole del Giappone, il gelso ed il fico mettono le prime foglie.

Prosegue regolarmente la germogliazione della vite, i tralci nuovi della quale misurano in alcuni luoghi qualche centimetro di lunghezza.

Sicilia — Assai propizia è tornata la pioggia alla campagna.

Gli ulivi fioriscono.

Abbondante la fioritura degli agrumi.

Le viti presentano un'abbondante messe di greppoli.

Le nespole del Giappone incominciano a maturare.

Sardegna — Sospesi i lavori campestri in causa del cattivo tempo.

RIEPILOGO — La vegetazione nell'Alta e Media Italia è in ritardo.

Le pioggie tornarono dovunque propizie alla campagna.

Nell'estremo Sud la vite presenta un abbondante messa di grappoli.

In Sicilia e Calabrie cominciano a maturare le nespole del Giappone; fioriscono gli ulivi e gli agrumi.

I lavori campestri in causa della pioggia progredirono interrottamente.

Varietà

Scoperta archeologica. Giorni addietro una trentina di contadini, guidati da un *dervich*, si recarono nei dintorni del villaggio di Bounarbach (Asia minore) a tre ore da Troia, e là, senza autorizzazione, praticarono degli *scavi e scoprirono, alla profondità* di 8 metri, una tomba antichissima. Appena vista la tomba il *dervich* consigliò i suoi uomini a fuggire, se non volevano trovarsi alle prese cogli spiriti maligni che stanno nelle dimore dei morti. I contadini superstiziosi e impauriti, fuggirono, e il buon *dervich*, tornato con tre suoi compagni, aprì la tomba e ne tolse quanto conteneva.

L'autorità turca ebbe sentore di ciò, arrestò il *dervich*, sequestrò gli oggetti rinvenuti, che consistono in una corona d'oro ornata di foglie di quercie con ghiande, una cintura lunga 8 centimetri, una catena molto lunga e due bastoni, il tutto in oro puro e di considerevole peso.

Questa scoperta è considerata importantissima e destinata a sollevare nuove discussioni archeologiche sulla ubicazione dell'antica Troia e a creare contradditori al dott. Schliemann, secondo il quale il villaggio di Hisfalik si trova sulle rovine di Troia.

La carestia nel Texas. Telegrafano da Nuova-York ai giornali inglesi che in seguito a lunga siccità, quattromila famiglie dello Stato del Texas sono ridotte nella più squillida miseria.

Un bel diamante. È stato trovato al Brasile, nella provincia di Minas Geraes, un magnifico diamante un'acqua perfetta e del peso considerevole di 10 grammi e 750 milligrammi.

Una curiosa statistica. La *Justice* pubblica una curiosa statistica, cioè il numero degli espositori in alcune Esposizioni nazionali ed universali del secolo.

A Parigi le undici prime Esposizioni sono state nazionali: alla prima (1798), presero parte 110 espositori; alla seconda (1801) 220; alla terza (1802) 540; alla quarta (1806) 1422; alla quinta (1819) 1682; alla sesta (1823) 1648; alla settima (1827) 1895; alla ottava (1844) 2447; alla nona (1839) 3381; alla decima (1824) 4137; alla undecima, finalmente (1849), 4616.

Da quell'epoca le grandi Esposizioni furono universali. Alla Esposizione di Londra nel 1851 concorsero 13,917 espositori; 23,954 a quella di Parigi del 1855; 28,653 alla seconda di Londra nel 1867 e 50,226 alla seconda di Parigi nello stesso anno. Finalmente all'Esposizione di Parigi del 1878 concorsero 53,000 espositori, e la visitarono 12 milioni di persone.

Notiziario

Gli uffici della Camera.

Ieri si sono costituiti gli uffici della Camera.

Vennero eletti presidenti:

Pianciani, Berti, Miceli, Baccarini, Laporta, De Zerbi, Tondi, Ferracciù e Sandonato.

Vennero eletti vice-presidenti:

Gandolfi, Sorrentino, Taverna, Pelloux, Chinaglia, Berio, Del Zio, De-Renzis, Damiani.

A proposito dell'elettorato amministrativo.

L'on. Crispi rispose alla commissione per la riforma comunale, che avrebbe concertato con Depretis e il consiglio dei ministri le modificazioni all'elettorato amministrativo.

Convocazioni dei collegi.

I collegi rimasti vacanti per la nomine dei ministri e dei segretari generali sono convocati l'8 maggio p. v.

Crispi indignato.

L'on. Crispi è indignato perchè il Morana ha portato via da Palazzo Braschi, tutti gli atti dell'archivio del gabinetto, specialmente quelli riguardanti il personale superiore provinciale, cioè i prefetti ed i questori.

L'Italia occuperà Suakim.

E' positivo che date certe condizioni di ostilità da parte nostra contro l'Abissinia, l'Inghilterra sarebbe disposta a concedere all'Italia l'occupazione, anche solo temporanea, di Suakim. Si crede avvengano in questo momento negoziati in tale senso fra i due gabinetti di Londra e di Roma.

L'on. Baccarini aspetta.

L'on. Baccarini ha dichiarato, in recente colloquio avuto collo Zanardelli, che egli ha per lui i maggiori riguardi, ma che aspetta di essere fatto ministeriale dai fatti.

Cade adunque la diceria che il Baccarini voglia fare opposizione al Ministero.

Egli invece terrà un contegno riserbo e di aspettativa.

La Commissione per la tariffa doganale.

La Commissione per le tariffe doganali elesse presidente Tegas, segretari Lucca e Florenzano, tutti protezionisti.

La commissione respinse come incostituzionale l'art. 14 del progetto di legge che facoltizzerebbe il Governo ad applicare mediante decreto Reale il progetto di riforma doganale, quando la Camera non l'avesse approvato pel 1 gennaio 1888. Esaminerà poscia la questione della sospensione dello sgravio di due decimi dell'imposta fondiaria.

Ultima Posta

Alla Camera tedesca

Berlino 21. Continua la discussione del progetto ecclesiastico.

Bismark dichiara che se la legge si accettasse si ritirerebbe dal servizio prussiano, resterebbe soltanto al servizio dell'impero.

Soggiunge che siccome forse sono imminenti le lotte all'estero e all'interno contro i partiti rivoluzionari, desidera vivamente d'allontanare tutti i dissidi inutili.

Gneist parla contro il progetto non mantenente sufficientemente l'autorità dello stato.

Windthorst legge la dichiarazione del centro che riproduce in parte il testo della lettera del papa all'arcivescovo di Colonia, aggiungendo da sua parte che il papa in base di tali considerazioni ha chiesto al centro di accettare la legge quale fu approvata dalla camera dei signori.

Il centro fedele al suo punto di vista che ha mantenuto durante tutta la lotta accoglierà tale domanda; se però la Camera dei deputati modificasse in qualche parte il progetto votato dalla camera dei signori, il centro voterebbe contro il progetto stesso.

Commissario francese arrestato.

Parigi 21. L'*Havas* ha da Pagny sur Muselle:

Schanaebelle commissario speciale francese alla stazione di Pagny, fu arrestato dalla polizia tedesca.

Considerasi qui fino a nuove notizie che sia vittima di un tranello.

Schanaebelle aveva ricevuto parecchie lettere da Gautsch commissario di polizia tedesco ad Ars *invitandolo* a venire a conferire con lui sul servizio da farsi alla frontiera.

Ieri alle 2 pom. Schanaebelle recavasi a piedi a trovare Gautsch, quando due agenti tedeschi lo atterrarono e lo condussero a Noveant, poscia a Metz.

La *Metzer Zeitung* afferma che l'arresto collegasi con l'agitazione della Lega dei patriotti; ma dice che l'accusa è assolutamente infondata. L'arresto e le circostanze che lo accompagnarono produssero a Metz e a Nancy viva emozione.

Un brindisi alla Bulgaria.

Sofia 20. Il console generale d'Inghilterra a Filippopoli offrì ieri un pranzo ai reggenti. Il console brindò felicitando i reggenti, e soggiunse:

«Bevo pure all'indipendenza ed al progresso della Bulgaria che seppe con energia e virtù militari mostrarsi degna dell'indipendenza ed incoraggiare così l'Europa ed ajutarla a tenere testa alle pretese del colosso russo».

A proposito della questione irlandese.

Londra 20. I giornali annunziano che Bigger, deputato irlandese, citò il *Times* reclamando danni ed interessi pei recenti articoli intitolati: *parnellismo e delitto*.

Salisbury in una riunione del pomeriggio alla Primroseleague disse che il governo difenderà energicamente la libertà dell'Irlanda reprimendo il terrorismo. Salisbury crede che gli elettori abbandoneranno Gladstone, allorchè riconosceranno che accetta la fratellanza politica con uomini sospetti come i parnellisti.

GIUS. COLAJANNI

(Vedi avviso in quarta pagina).

Telegrammi

Parigi 21. L'*Havas* ha da Metz che Schnaebele fu arrestato da due agenti berlinesi travestiti da conduttori di bestiami.

Il mandato d'arresto emana dal tribunale di Metz dietro le istruzioni venute da Strasburgo. Venne rinchiuso in prigione preventiva, insegreta.

Il procuratore della Repubblica a Nancy andò a Pagny per fare un inchiesta.

La stessa *Havas* riceve da Nancy:

L'arresto di Schnaebele ebbe luogo sul territorio francese, ricevette due volte lettera del commissario di Ars sulla Mosella per conferire circa la delimitazione delle frontiere. Andò all'appuntamento due volte infruttuosamente, mercoledì ricevette una terza lettera ed andò all'appuntamento, passeggiò circa un quarto d'ora attendendo il commissario d'Ars ed oltrepassò la frontiera di alcuni metri e fu preso da due poliziotti.

Seguì una lotta, li gettò a terra e rientrò in territorio francese ove i poliziotti lo presero e lo ammanettarono.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.15 a 99.30 1 luglio 96.98 a 97.13 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 363.— — a 364.— Banca di Credito Veneta da 273, — a 274.— Società costruzioni Veneta 329. a 330.— Cotonificio Veneziano 217.— a 218— Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 23.—[.

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 4 — da 123.70 a 124,10 e da 124 15 a 124.40 Francia 3 da 100.60[a 100.85 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 4 da 25.32 a 25.37. Svizzera 4 100.25 a 100.60 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200. 1[8— 200. 5[8— a da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—1[4. 200. 3[4

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 21.

Rendita Ital. 99,45 —40 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25.33 —29[—.— Francia da 100,70[a —.75 Berlino da 124.80 10.— Pezzi da 20 franchi.

BERLINO, 21

Mobiliare 456.50 Austriache 380.— Lombarde 165.— Italiane 97.80

FIRENZE, 21.

Rend. 99.85 [— Londra 25.28 —[— Francia 100.75 [— Merid. 785 50 Mob. 1028.—

GENOVA, 21

Rendita italiana tend. 99.85 .— — Banca Nazionale 2197. .— Credito mobiliare 1024.— Merid. 788.— Mediterranee 608.—

ROMA, 21.

Rendita italiana 99.87 [— Banca Gen. 684.25

PARIGI, 21.

Rendita 84.70 — Rendita 81.17 109.90 — Rendita Italiana 98.97 Londra 25.27 [— — Inglese 102.60 [Italia 1[4 Rend. Turca 13.90

LONDRA 20

Inglese 102 3[8 Italiano 102 1[3 Spagnuolo — Turco — —

VIENNA 21.

Mobiliare 288.90 Lombarde 82.50 Ferrovie Austr. 235.— Banca Nazionale 877.— Napoleoni d'oro 10.83 1[2 Cambio Publ. 50.20 Cambio Londra 126.80 Austriaca 82.81 Zecchini Imperiali 5.96

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22

Rendita ital. 99.45 ser. 99.40

Napoleoni d'oro —. —[—

Marchi 124 1[2 l'uno.

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 81.50 id. austr. (arg. 82.65 id. austr. (oro) 113.— [Londra 126.80. Nap. 20.— [.

PARIGI 22

Chiusura della sera It. 98 87 [—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ».
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05852

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.8105
» calce	» 1.8020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido sillicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.8889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . .	58.05	32.38
Rákóczy	53.58	23.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János . . .	41.73	18.14
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi - *Verona*: dottor A. Garella, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. - *Trieste*: dott. Manussi. - *Torino*: dott. cav. Albertoni, dott. C. V. Cantor, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comom. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Ocsto cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30. p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.30 p.	omnibus	» 6.08 p.
» 9.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Excelsior!

Polveri Pettorali Pump

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali, croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

91

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve essar confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*

L. **1.10** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla *Sirena e Filippuzzi-Girolami*; **Gorizia**, *Farmacia C. Zanetti, Farmacia* Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di APRILE e MAGGIO

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale ORIONE . . . . partirà il 20 Aprile 1887
» » WASHINGTON . . . . . . » 15 Maggio »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale ADRIA . . . . partirà il 22 Aprile 1887
» » BENGALA . . . . » 22 Maggio »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio

col vapore Washington.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74*

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia*, num. 37.

Esce settimanalmente in grande formato, con **20** pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è *impedito il deperimento*, ma è *migliorata* la nutrizione, e *lo sviluppo* dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le razioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

—

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco